Anno XLII — Lunedì 9 marzo 1908 — Conto corrente con la posta — N. 59

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno L. 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. Manzoni e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, e sue succursali tutte.

PER LA DIFESA DEL FRIULI

Caro Furlani

Leggo il resoconto della Camera del 6 marzo e non posso trattenermi, come friulano, dal prendere la penna e protestare con tutte le mie forze contro la leggerezza con cui nell'assemblea legislativa fu trattata la questione della difesa del nostro confine.

Un parallelo fra le forze italiane e le austriache, fatto in quel documento che deve esser sincero, se pur deve significar qualcosa, che è la relazione del bilancio della guerra è cosa... inopportuna?! ma come, se di fronte alle semplici *parole* del relatore ci son i *fatti* del ministero della guerra e della marina austriaci che armano continuamente alle nostre spalle facendo strade, costruendo fortificazioni, aumentando le guarnigioni, studiando ogni sorta di offese di terra e di mare? forse sono ipotesi i discorsi degli ammiragli austriaci che ad ogni tratto il vento dell'est porta alle nostre orecchie?

Purtroppo nel nostro paese la malattia della rettorica arrischia di portare un rimedio peggiore del male, ed è il silenzio su tutto ciò che può recare dei dubbi, che può risvegliare la nostra coscienza sulle incertezze del futuro; ma questo silenzio è un vero tradimento, e specialmente per noi friulani che apparteniamo ad una provincia delle cui sorti, in un possibile conflitto, *nessuno si vuol occupare.* Scrivo queste parole, senza entrare in particolari perchè tutti sanno che corrispondono, alla realtà ed i fatti singoli, sono conosciuti da tutti i miei comprovinciali.

Perchè l'Italia deve assoggettarsi a questa posizione umiliante di fronte alla vicina alleata? Là si deve non solo parlare ma fare, e qui non si può neppure in un documento di critica parlamentare come la relazione del bilancio, denunciare le deficienze che fanno trepidare l'animo ad un numero cospicuo di cittadini italiani in provincie che, a suo tempo, diedero all'Italia tanti martiri nobilissimi, senza domandarne mai al nuovo Regno, gl'interessi composti, come avvenne altrove?

Eppure tutti sanno che dalla valle del Sella sino al mare, *nessuna* opera militare ci difende, che le nostre guarnigioni sono irrisorie, che il Distretto militare fu trasportato oltre il Tagliamento perchè indifeso, che i piani caricatori.... ma a che specificare? Non ha già l'on. Casana risposto che la difesa si assicura coi trattati commerciali e cogli sforzi diretti a mantenere la pace?

Ma quando il Piemonte occidentale domandò ed ottenne le formidabili fortificazioni verso il confine francese che costarono all'Italia *intera* tanti milioni a nessun ministro della guerra venne in mente di rispondere che la difesa si sarebbe potuta assicurare coi trattati di commercio?!

E non si parli di irredentismo! qui si tratta *soltanto* della sicurezza dei nostri focolari; quanto ad umori bellicosi c'è davvero da chiedere chi ne dimostri di più: l'Austria che completa le ferrovie al confine, che vi ammassa i reggimenti, che svolge strade militari nel Collio ed in altri luoghi, che costruisce una potente flotta diretta contro di noi, o l'Italia che non permette neppure che si constati ciò che è, per avvertire, almeno, coloro che si trovano *nel pericolo d'esser consegnati, inermi, nelle mani del nemico*, delle condizioni loro?

Di fronte ad una simile vergogna parmi che l'opinione pubblica, che le rappresentanze legittime del nostro paese non debbano tacere: perchè dobbiamo essere le vittime designate senza che ci si permetta neppure di *chiedere* una difesa? E' vero, è possibile tutto ciò?

Siena, 7 marzo 1908

P. S. Leicht

BREVI NOTE ILLUSTRATIVE

Le rappresentanze legittime, di cui parla l'amico nostro, hanno fatto qualche cosa, ma timidamente: sembra che siano dominate dalla stessa preoccupazione dei ministri: lo Stato vicino assiepa armi e cannoni alla frontiera e noi non dobbiamo vederlo, non dobbiamo dirlo: non dobbiamo credere che questa azione di avvolgimento sempre più folto che dura da quattro anni da parte dell'Austria ai nostri confini sia una minaccia; ma dobbiamo dire che l'Austria agisce così per premunirsi e che è nel suo diritto di farlo.

Quando tre anni sono, in questo modesto foglio di provincia abbiamo mandato un grido d'allarme che usciva dall'anima contristata e indignata — come è quello che oggi fu strappato alla coscienza del nostro comprovinciale — ci furono coloro che sorrisero scetticamente; altri, che oggi vediamo pentiti, e ce ne compiacciamo, ci lanciarono sarcasmi. E dicevamo la verità.

La verità d'una preparazione militare assidua, tenace e di grande portata che da quattro anni, sotto i nostri occhi, si può dire, lo stato maggiore austriaco viene svolgendo.

La verità che nessuno osa più negare, ma che non si deve dire nell'assemblea nazionale: a tanto siamo scesi nella fierezza e nel decoro! La verità che verrà rilevata dalla commissione d'inchiesta, ma probabilmente con tali cautele da togliere efficacia alla divulgazione. Non si vuole del Ministero spaventare il paese; nè il Parlamento pare abbia la coscienca della sua missione a questo riguardo.

La discussione del bilancio della guerra appare come un vero disastro morale: lo notano perfino i giornali più misurati, come il *Corriere della Sera*, col quale ci dispiace di non vedere altri giornali autorevoli di Milano, che dominati, dalle preoccupazioni della pace commerciale chiamano le informazioni dell'on. Pais fantasticherie pessimistiche. Anche la *Gazzetta di Venezia* parla con rude franchezza di questo strano, inconcepibile contegno del Governo, ammonendo chi sta in alto a ponderare bene alle responsabilità cui va incontro, dinanzi alla nazione e dinanzi alla storia, con una politica che sempre più pare s'allontani delle tradizioni che lasciarono le generazioni passate e mira a prepararci una disfatta diplomatica come quella del 1878, quando la Sinistra ha inaugurato la politica dalle mani nette, appoggiata alle più sonore frasi del diritto delle genti, ma non agli apprestamenti militari.

Allora Cairoli diceva: «Saremo inabili, ma onesti». E quella onestà ci ha costato Tunisi e le vergogne conseguenti.

Non domandiamo dimostrazioni: i Ministri d'Italia sono stati informati dei sentimenti di queste popolazioni: le rappresentanze legittime sanno quale sia ancora il preciso dovere che loro incombe e non diserteranno il loro posto.

Si provveda come conviene ad un popolo che è sinceramente attaccato alla pace, ma non vuol vivere senza dignità.

Si provveda a togliere dall'angoscia che ogni tanto si rinnova, una vasta provincia a nessuna seconda per operosità, devozione alla libertà e alla patria; si provveda ad evitare la divulgazione di lettere di nostri generali che si congratulano per pubblicazioni giornalistiche sulla difesa del Friuli, come se l'argomento non fosse stato trattato da illustri strategici, e come se queste cose si potessero trattare nei pubblici fogli!

Le alte sfere militari

Il vecchio militarismo piemontese

Da un colloquio, che il corrispondente del *Carlino* da Roma ebbe con un autorevole personaggio, informatissimo della questione:

La conversazione cadde sul confine orientale. E qui una folla di domande da parte mia, alle quali il mio cortese interlocutore rispondeva, con un'abbondanza e una precisione rapida di particolari che rilevano la sua vasta e agile coltura, questo ch'io stringo in in succinto:

— E vero che l'Austria accresce i suoi battaglioni al nostro confine; ma è per lo meno precipitare troppo l'attribuire il fatto a mire aggressive.....

— Ma sarebbe ancora meno giustificato l'attribuire ciò a mire difensive! interruppi non senza una piccola punta d'ironia.

— Oh! certamente... Quei battaglioni insomma affluiscono al confine orientale dell'Austria nè per l'una nè per l'altra ragione; ma per il fatto dello spostamento graduale delle forze militari dell'impero, che per l'addietro erano state concentrate alla frontiera austro-russa, verso altre frontiere, tra cui quella austro-italiana.

Dopo la guerra russo-giapponese e il conseguente indebolimento militare della Russia, sembra all'Austria di dover nutrire minori preoccupazioni da quel lato: e pertanto il dislocamento avvenuto, cui non sono mancati commenti anche alquanto clamorosi in Italia, in ispecie nel nostro mondo politico e parlamentare (l'allusione era evidente), non esce dai confini di un provvedimento d'ordine interno.

— Tuttavia non è presumibile che il Governo si disinteressi dei problemi del confine orientale......

— Oh! tutt'altro, se ne interessa molto; e su cio saranno prese deliberazioni non appena la Commissione parlamentare d'inchiesta sulla guerra avrà esaurito il compito suo.

— C'è qualche parlamentare autorevole che ritiene sia necessario spendere più di 600 milioni per le necessarie opere di difesa.....

Il mio interlocutore non volle pronunciarsi su questo punto con precisione matematica; ma mi lasciò intendere chiaramente che la cifra da me riferita non era per nulla esagerata.

— E anche si parla con insistenza di un aumento del prossimo bilancio della guerra per una quarantina di milioni, almeno.

— Spero che ciò non possa essere...

Capii che, pure in questo caso, la risposta conteneva una indiretta affermazione.

E ritornai ancora all'argomento — che è argomento del giorno, dei nostri problemi militari in relazione all'Austria, per tentare di penetrare lo spirito intimo che anima e orienta le alte sfere militari a proposito dei medesimi. Dal complesso delle dichiarazioni udite trassi l'impressione che veramente non incombano su di esse gravi preoccupazioni nei riguardi dell'Austria, non discuto se ciò sia bene o male, se corrisponda alla realtà di una situazione saldamente pacifica o sia il sintomo di una cecità colossale.

Pare che a occuparsi seriamente di quei problemi le alte sfere militari siano piuttosto sospinte dalla stampa e dall'opinione pubblica, e che attendano ora il favore della Commissione d'inchiesta per inscenare dei provvedimenti, l'assenza dei quali in così lungo ordine di anni della nostra vita nazionale è stato argomento ad aspre critiche e rampogne. C'è poi da tener conto di altri fattori, quali il misoneismo e il tradizionalismo che sono più tenaci negli organismi più conservatori. Il nostro esercito risente invero, tuttora della organizzazione impressagli, quando tutta la nostra politica estera e militare fu orientata al pericolo francese, cosicchè le maggiori nostre forze militari sono sempre da quella parte, donde meno abbiamo da temere.

Questa attitudine dello Stato maggiore italiano corrisponde a puntino all'indole e agli studi dei vecchi generali piemontesi, che sono sempre ancora alla testa dell'esercito e fanno ricordare la frase con cui Napoleone I definiva i soldati piemontesi più di un secolo fa: «Sono leoni comandati da asini».

Il signor deputato Galli

La solita manovra austriaca

Il corrispondente del *Gazzettino* parlò ieri di nuovo con l'on. Galli sulla questione della difesa orientale. Questi approva incondizionatamente la politica del ministro Tittoni. Egli dice che in questo momento, in cui l'Austria si mostra arrendevole (*sic*) verso l'Italia a proposito delle nostre simpatie per la Russia e per la Francia in contrasto evidente cogli interessi austriaci, non era il caso di sollevare questo vespaio.

Gli antichi buoni rapporti che abbiamo avuti col deputato di Chioggia accrescono il dolore di queste sue dichiarazioni, le quali non mirano no, a sostenere la politica di Tittoni, ma ad aiutare il giuoco dell'Austria, che non vorrebbe che noi ci difendessimo, mentre essa seguita ad armarsi ai nostri confini.

L'Austria che possiede un'abile diplomazia ha saputo sempre, o con le minaccie più o meno aperte, o con le carezze, impedire una preparazione militare dell'Italia al confine orientale pari a quella del confine occidentale. Ed ha trovato sempre degli ingenui in Italia che hanno seguito ed aiutato il giuoco.

Adesso parlano d'una politica di Tittoni, mettendola in contrasto con la politica che vuole la difesa dello Stato e con l'irrdentismo. Questa è una perfida manovra, con la quale si cerca di far passare in Italia come provocatori quanti non domandano se non che si faccia dal Governo italiano di qua del confine ciò che si fa di là dal Governo austriaco. E proviamo disgusto nel pensare che una politica simile a questa di cui parla il dep. Galli si oserà chiamare conforme alla scuola di Francesco Crispi.

Neghiamo ciò assolutamente: Crispi non aveva simpatie, nè amicizie al di sopra dell'ardente amore della patria: quando i francesi erano minacciosi al confine occidentale, egli, malgrado le vive simpatie per la Francia, non esitò un momento ad assumere una posizione risoluta di difesa: e quella politica mantenne la pace e condusse il presidente Loubet a Roma. Egualmente egli avrebbe fatto di fronte all'Austria — egli che seguiva una politica leale non avrebbe tollerato che continuasse lo stato attuale di cose.

In fine l'on. Galli, che si è reso famoso per la difesa della libertà di Creta, parlò col corrispondente del *Gazzeetino* anche dell'irredentismo.

Egli — dice il corrispondente — è d'opinione che molte volte l'irredentismo assume l'aspetto di una cosa molto artificiosa, giacchè è promosso a Trieste solo da una categoria di persone che principalmente appartengono alla casta israelitica.

Non crediamo che l'on. Galli abbia potuto dire simili cose: l'irredentismo della vecchia maniera cui allude il Galli non esiste più da ùn pezzo: ciò che esiste ancora e sempre è la difesa dell'italianità a Trieste fatta da uomini ardenti di libertà siano israeliti o cattolici. E, ci duole dirlo, è disgustante vederla disconosciuta e travisata dal vecchio direttore del *Tempo* di Venezia.

Bissolati a rinforzo di Galli

Lo stesso corrispondente romano del *Gazz.* ebbe anche occasione di intrattenersi coll'on. Leonida Bissolati ed avendogli esposto i criteri affermatigli dall'on. Galli, egli gli disse che condivideva perfettamente questi criteri. Poi soggiunse sorridendo: Non è molto tempo che io sono divenuto tittoniano.

L'ufficiale austriaco messo in libertà

Roma, 8. — La *Stefani* comunica: Il signor Istvan Hemolya tenente nell'esercito austro-ungarico, che fu arrestato a Ponte di Legno il 4 marzo fu rilasciato alla frontiera austriaca la sera del 6 marzo, avendo egli, di fronte all'autorità militare di Brescia, potuto provare la sua perfetta buona fede e nessun fatto concreto essendo risultato a suo carico.

Elezioni politiche

Girgenti, 8. — Elezione politica del collegio di Girgenti: risultato di 8 sezioni su 9; iscritti 3372, votanti 2385.

Gallo voti 2281; Nasi 39 voti; dispersi voti 65.

L'INCHIESTA ALLA MINERVA

I nomi dei commissari

Roma 8. — La *Stefani* comunica: Con regio decreto in data d'oggi, su proposta del presidente del Consiglio e del ministro dell'Istruzione, è stata istituita una commissione d'inchiesta col mandato di esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione e le eventuali responsabilità a carico dei funzionari risultate dal procedimento svoltosi innanzi all'Alta Corte di Giustizia, e di proporre provvedimenti sia nei riguardi delle persone, sia nei riguardi delle riforme nella amministrazione della Pubblica Istruzione che l'esito dell'inchiesta consigli.

E' data facoltà alla commissione di procedere a qualunque esame ed indagine per l'adempimento del suo mandato e visitare tutti gli istituti, scuole e uffici attinenti al ministero dell'Istruzione. La commissione è composta dei senatori *Serena*, presidente, Rattazzi, Vacchelli, dei deputati Abignente, Fani, Vicini, dei consiglieri di Stato Di Fratta, Perla, Sandrelli, dei consiglieri di Cassazione Baudana-Vaccolini e Setti.

La commissione si riunirà nei primissimi giorni della settimaaa prossima e si inizierà subito i lavori.

Non è anzi improbabile che per facilitare le indagini essa si suddivida in alcune sotto commissioni le quali sottoporrebbero poi i vari risultati, così ottenuti al giudizio della commissione in seduta plenaria.

Mi consta intanto che molti impiegati della Minerva faranno tenere alla commissione memoriali su fatti specifici sui quali dagli stessi funzionari, si invoca la luce completa.

Lasciando da parte i membri funzionari — egregie persone tutte — è doveroso riconoscere che gli altri appartenenti ai due rami del Parlamento, rappresentano nel loro insieme un complesso di tendenze, il quale affida della maggiore, scrupolosa ed esauriente imparzialità di esame e di giudizio.

Un francese sospettato

per l'assassinio di Arvedi

Roma, 8. — La *Tribuna* ha da Perugia che quel procuratore del re, dagli interrogatori che ha fatti subire all'Angeli, si è ormai convinto che nulla risulta a suo carico.

Invece adesso si seguono le traccie di un francese, che fu arrestato a Bordeaux, che avrebbe già riportato condanne per reati in ferrovia.

La *Tribuna* dice che vi sono alcuni indizi che lasciano sperare qualche buon risultato.

Asterischi e Parentesi

— La gioia di morire.

C'è un romanzo di Zola che parla della gioia di vivere; ma il titolo è ironico. Invece qui si tratta di osservazioni fatte sul serio. Il lettore poi vedrà se per suo conto, è il caso di prenderle sul serio o no. Interrogati i morti.... questi non hanno risposto; hanno invece risposto coloro che sono stati ritenuti morti o sono andati a un filo dalla morte.

Certo Arnold Siegnist precipitato dalle Alpi, da 400 metri di altezza.... e salvato, ha detto: «Capii che era giunta l'ora di morire, ma non provai nè paura, nè dolore; poi sentii una grande gioia. Ogni problema della vita umana divenne per me chiaro e possedetti il segreto della perfetta felicità... Mi parve che una dolcissima armonia mi risuonasse negli orecchi, come se il sole ed i monti ed i boschi cantassero.»

Abbiamo dato un sunto abbastanza esteso di questa risposta, perchè è la più tipica, è quella che in sè contiene con poche variazioni la sostanza di tutte le altre risposte ottenute dal dottore tedesco G. B. Berndt e che egli ha raccolto in un libro. Infatti anche gli altri parlano di un senso perfetto e pieno di felicità di musiche deliziose. Uno in quel periodo dunque di... quasi morte si trova così bene che pensa: «Spero che nessuno verrà e si occuperà di me».

Un altro ha detto: «Sentii che ormai il dolore, la fatica, l'ansietà, l'infelicità erano passate per sempre per me».

Che cosa credere e pensare in tutto ciò? Niente... che è sempre il meglio in tutto, ed in tutte le cose di questo ed anche dell'altro mondo. La saggezza vera sta nell'astensione: tutt'al più si può arrivare sino al dubbio. Fantasia di scienziato, o profonda intuizione del vero? Chi sa?

**

— L'eredità del polacco.

A Cracovia morì di recente un vecchio mercante polacco. Prima di dare l'ultimo respiro chiamò il suo migliore amico e gli disse:

— Muoio. Non ho parenti. Ma nella casa laggiù ho tutta la mia sostanza; quattromila talleri in oro e in argento. Sudai molto per accumularli e il cuore mi sanguina nel doverli lasciare. Ma ho deliberato di dartene la metà a patto che tu seppellisca l'altra metà con me.

Si asciugò una lagrima e andò a raggiungere i suoi antenati.

L'amico fu tutto lieto del lascito dell'amico, ma se all'altro sanguinava il cuore di dover abbandonare metà della sua sostanza, a lui sanguinava di non beccarla tutta. E pensò al modo di deludere al patto stretto coll'agonizzante.

Nel ritorno dal camposanto dove si era recato ad accompagnare l'amico, narrò ad un intimo la strana ultima volontà del defunto, e l'intimo gli chiese:

— Ed hai fatto come ti era stato ingiunto?

— Certo, dovevo farlo.

— In verità avrei sofferto se fossi stato nei tuoi panni.

— Ne soffrii anche io, e perciò pensandoci e ripensandoci, trovai il modo di mantenere il patto e di beccarmi tutti i denari.

— Cioè?

— Ho sepolto col morto una cambiale a vista nell'importo di duemila talleri.

La *Koelnische Zeitung* assicura che la storiella è vera.

**

— Il caid e i ronzini.

Sapete che cosa meravigliò El Mokri, ministro delle finanze del sultano Abdel Aziz? Fu accompagnato tra le quinte dei teatri piccoli e grandi; telefonò; salì la torre Eiffel donde telegrafò a Rabat; vide Clemenceau e Hervè; vide la Senna e l'invalido con la testa di legno: ma tutto ciò lo lasciò perfettamente calmo.

Non disse una parola di ammirazione.

Ma ciò che lo meravigliò, che lo sbalordì, che lo soffocò di commozione fu... la magrezza dei cavalli.

— Allah è giusto — disse — ma questi cavalli sono troppo scheletri! E i cocchieri sono troppo grassi! La Francia è il paese dell'inverosimile.

**

— Per finire.

— Ora, — dice il maestro, — vi ho spiegato in che consista il potere di un re; sapreste indicarmi qualcuno o qualcosa che gli sia superiore? — Sissignore — risponde un alunno biricchino: — un asso.

CRONACA PROVINCIALE

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 7 marzo*)

Affari comunali approvati

Sacile. Autorizzazione prestito di lire 39,300 dalla Cassa depositi e prestiti. — Tolmezzo. Giudizio contro Antonio Veritti ed altri per rivendicazione di fondo comunale. — Paularo. Contrattazione prestito provvisorio. Concessione piante a Daniele Maion. — Villa Santina. Strada di accesso alla costruenda stazione ferroviaria. — Sutrio. Concessione piante a privati. — Consorzio boschi carnici. Utilizzazione bosco Ongaro. — Paluzza. Ruoli tassa bestiame, modificazione tariffa. — Palmanova. Istituzione di una lampada per il mercato coperto. Impianto di rete metallica in ritagli di terreno comunale. — Gonars. Affranco canone Giuseppe Di Bernardo. — Trasaghis. Nuova asta del bosco Colaz, riduzione prezzi. — Teor. Regolamento per lo stradino. — Grimacco. Aumento salario al cursore. — Marano Lagunare. Aumento salario alla guardia comunale.

Decisioni varie

Rodda. Regolamento impiegati e salariati comunali. Prende atto. — Paluzza, Preone. Bilancio 1908. Prende atto. — Arba, Meduno, Porpetto, Precenicco, S. Leonardo e Venzone. Bilancio 1908. Autorizza la sovrimposta. — Bnia. Bilancio 1908. Autorizza definitivamente la sovrimposta.

Riposo festivo

A termini dell'art. 12 della legge 7 luglio 1907 n. 489 approva la massima che debba essere assolutamente vietato il commercio ambulante in tutti i Comuni della Provincia, nei quali sia stato integralmente attuato il riposo festivo, e non sia stata concessa l'autorizzazione di cui all'art. 7 della predetta legge.

Rinvii

Socchieve. Concessione piante per la latteria di Feltrone. — Zuglio. Istanza Brunetti per proroga estradizione legnami dal bosco Araseid. — Palmanova. Miglioramenti igienici alle case dei proprietari poveri e concessione di lire 10 mila.

Da TARCENTO

Il riposo festivo

Ci scrivono in data 8:

Con decreto prefettizio venne ordinata per questo paese, la chiusura completa dei negozi tranne quelli di generi alimentari cominciando da oggi.

I commessi ne sono soddisfattissimi avendo costato loro questo fatto una lunga agitazione e una grande serie di ricorsi per qui e per là.

Certo che il mercato domenicale ne risentirà e molto per questa chiusura, ma stabilendo che il mercato stesso possa aver luogo il venerdì il paese non avrà a perdere nulla.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Teatro di Varietà

Ci scrivono in data 7:

I coniugi Miletto Arturo e Teresina Cavagnis da due giorni divertono un pubblico affollatissimo che accorre ad udire i duetti, canzonette, cantati con un brio veramente eccezionali. Il programma che ogni sera viene variato è composto di scelti pezzi brillanti ed eseguiti in modo da strappare gli applausi all'uditorio.

Dicesi che in settimana la gentile coppia parteciperà ad un concerto a beneficio della locale Congregazione di Carità.

Si spera che a lungo i bravi artisti si fermino fra noi.

Da CIVIDALE

Un sposo irreperibile

Ci scrivono in data 8:

Un caso strano, che potrebbe fornire materia per una bella operetta, è accaduto in una frazione del Comune di Stregna.

Certo Simoncig si era fidanzato con certa Crisetig, ed era già tutto combinato per il matrimonio, che doveva essere celebrato l'altro giorno.

La cerimonia religiosa doveva precedere quella civile, e la sposa, già vestita da nozze, stava aspettando il futuro compagno della sua vita per andare in chiesa. Ma lo sposo non si fece vedere e dopo lungo attendere si seppe che.... durante la notte era partito non si sa per dove.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO

Cronaca triste — Neo-cavaliere

Ci scrivono in data 8:

d) A breve distanza d'altri lutti dolorosissimi dobbiamo registrare un'altra morte non meno di molti altre, con amarezza, sentita: quella del cav. Cristoforo Morocutti.

Sarebbe lungo assai numerare le benemerenze dell'Uomo, che nella lunga vita operosamente vissuta, aveva saputo conciliare la propria bonaria autorità con le varie e difficili mansioni a Lui affidate; ricordiamo però che Tolmezzo lo ebbe a giudice conciliatore per 15 anni, e che il Morocutti fu membro di varie commissioni e presidente della banda cittadina. Nè dobbiamo tacere dell'opera prestata dal defunto in pro' del Comune; da Lui riordinato in un tempo assai critico; e i comunisti lo ebbero per questo cittadino onorario; nomina assai meritevole, anche perchè il Morocutti con un fatto che lo distingueva fra molti e fra tutti, aveva procurato molti benefici ai concittadini, durante la dominazione austriaca.

Sappiamo che si preparano a *Sior Toful*, solenni funerali, nè certo può essere minore che solenne l'ultimo tributo di stima, di riconoscenza, di affetti a colui che sempre seppe con una parola, o con un sorriso, vincere una buona battaglia, o rendere sereno là dove minacciava il mal tempo.

**

In questi giorni il governo nominò cavaliere della Corona il signor Vittorio Tavoschi ex Sindaco di Tolmezzo.

Alle tante congratulazioni che pervengono in casa Tavoschi si aggiungano, e gradite, anche le nostre.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

La premiazione alla Scuola d'Arti e Mestieri

Ieri mattina alle 9.30 in una sala del II piano dell'ex scuola dell'Ospital vecchio ebbe luogo la premiazione degli alunni della R. Scuola d'Arti e Mestieri «Giovanni da Udine» per l'anno scolastico 1906-07. Assistevano alla modesta cerimonia l'ill. Prefetto comm. Brunialti, l'assessore Conti in rappresentanza del sindaco, l'on. comm. Morpurgo, presidente della Camera di Commercio, il sig. Luigi Spezzotti, il sig. Francesco Orter, l'avv. cav. Cappellani, l'ing. Cudugnello, il dott. Rizzi, segretario dell'ill. sig. Prefetto, il sig. G. B. Seitz presidente della Società Operaia di M. S. e I. e qualche altro.

Il cav. prof. Del Puppo essendo impedito, il prof. R. Lazzari lesse la relazione sull'andamento della Scuola durante l'anno testè decorso e quindi seguì la distribuzione dei premi che vennero consegnati dal Prefetto.

Ecco l'elenco dei premiati:

Scuola maschile. — Anno preparatorio (diviso in due sez.). Inscritti sez. 1. 78, esaminati 39, promossi 30. Sez. 2. inscritti 76, esaminati 34, promossi 28. Con premio di 2. grado: De Colle Luigi, Driussi Romeo. Con menzione onorevole: Bassi Attilio, Cecotti Silvio, Gremese Gino, Celeste Archimede (per il disegno), Taiariol Pericle.

Anno primo. Inscritti 110, esaminati 48, promossi 37. Con premio di 2. grado: Cominotti Pietro. Con menzione onorevole: Cavallini Luigi, Castenetto Gino, Comisso Giuseppe, Galliussi Guido, Leita Pietro, Roiatti Eliseo, Ruggeri Pietro.

Anno secondo. Inscritti 63, esaminati 31, promossi 22. Con premio di 2. grado: Valentinis Antonio. Con menzione onorevole: Bernardis Antonio (per il disegno), Martinis Gelindo (per il disegno), Querini Eugenio, Zorattini Attilio (per il disegno).

Anno terzo (industriale e decorativo). Inscritti 40, esaminati 20, promossi 16. Con premio di 1. grado: Franzolini Antonio. Con premio di 2. grado: Badini Davide, Bonanni G. Batta. Con menzione onorevole: Mencacci Pietro, Marsilli Giovanni, Smaniotti Costantino, Varnerin Cesare.

Anno quarto (industriale e decorativo) inscritti 27, esaminati 21, licenziati 17. Con premio di 1. grado: Gabbini Romano. Con premio di 2. grado: Beltrame Luciano, Chialina Emilio, Milocco Umberto, Pedrioni Mario, Sgobaro Mario. Con menzione onorevole: D'Orlando Gregorio, Pedrioni Gino, Peverin Daniele, Rossini Attilio, Savio Luigi, Sgobino Guido, Tuti Mosè, Pinzani Egidio.

Corso libero. Inscritti 18, frequentanti 12.

Scuola festiva maschile. — Anno primo. Inscritti 225, esaminati 120, promossi 61. Con premio di 1. grado: Visentini Pietro. Con premio di 2. grado: Fabello Romano, Saccavini Emilio. Con menzione onorevole: Billia Ferdinando, Cuttini Pietro, Grassi Luigi, Lorenzon Massimo.

Anno secondo. Inscritti 68, esaminati 41, promosso 36. Con menzione onorevole: Baiutti Giovanni, D'Agostino Augusto, Domini Ettore, Dorigo Arturo, Talotti Cesare, Zoratti Giovanni.

Anno terzo. Inscritti 25, esaminati 14, promossi 12. Con premio di 1. grado: Drigani Domenico. Con premio di 2. grado: Clochiatti Dante, Dreossi Angelo, Foschiatti Gelindo, Furlani Americo. Con menzione onorevole: Agosto Alessandro, Facchini Giuseppe.

Scuola femminile. — Nella sezione lavori a mano, inscritte 120, a macchina 125, disegno 60.

Disegno. — Con premio di 1. grado: Franco Gemma. Con premio di 2. grado: Cisilino Alice, Zandigiacomo Olga. Con menzione onorevole: Bastianello Rita, Bonoris Alice, Burini Noemi, Casagrande Ida, Contardo Italia, Del Turco Emilia, Gentilini Maria, Luca Orsolina, Masini Dorina, Monaco Maria, Monaco Albina, Querincich Maria, Roiatti Luigia, Turchetto Palmira, Velutini Ines, Venuti Maria, Zampi Olga.

Lavori a mano. — Con premio di 1. grado: Barazzutti Ida, Cattaneo Idalba, Cataruzzi Romilda, Cossio Maria, Perini Ilaria, Piani Erminia. Con premio di 2. grado: Barzacchi Ines, Centis Virginia, Floreani Dina, Lesa Elvira, Martincigh Lucia, Moretti Maria, Valentinis Maria. Con premio di 3. grado: Cattaruzzi Pia, Del Torre Rosa, Fabris Amelia, Ferruglio Teresina. Con menzione onorevole: Anziutti Rosa, Azzano Maria, Barbetti Isolina, Bulfoni Rosalia, Cantarutti Maria, Chittaro Rachele, Degano Ida, Fabello Argentina, Feruglio Maria, Galliussi Teresa, Gentilini Dorina, Gentilini Virginia, Michielis Emilia, Michielis Giuseppina, Turchetto Alba.

Lavori a macchina e a mano. Premio speciale: Pignolo Angelina. Con premio di 1 grado: Del Bianco Irene, Dominuti Zoila, Noale Teresina, Vuotolo Ernesta. Con premio di 2. grado: Blasoni Anna, Cremese Amelia, Del Piero Angelina, Scagnetti Elena, Venuti Maria, Vendruscolo Teodolinda. Con premio di 3. grado: Foi Ermenegilda, Luvisoni Maria, Luvisoni Gioconda, Moretuzzo Angela, Visentini Regina. Con menzione onorevole: Blarasin Argentina, Moretuzzo Ines, Pillinini Romilda, Tolò Maria, Vaccaroni Anita, Visentini Celeste, Visintini Giuseppina.

Finita la consegna dei premi, la cerimonia ebbe termine.

Per la fiera dei cavalli

Il programma

L'ufficio tecnico municipale ha già modificato il progetto per la tettoia-stalla secondo le prescrizioni votate dal Consiglio sanitario provinciale e ieri stesso i lavori vennero affidati d'urgenza per licitazione privata alle seguenti ditte: Alessandro Dal Torso per la fornitura dei legnami, Teodoro De Lucca per i lavori in ferro, impresa d'Aronco e Tonini per la costruzione della tettoia.

Venne incaricato l'ispettore urbano sig. Ragazzoni di recarsi a Verona e Lonigo per studiare l'organizzazione di quelle rinomate fiere di cavalli.

La fiera avrà luogo nei giorni 23, 24, 25 e 26 aprile, e il programma comprende l'inaugurazione delle scuderie comunali, corse al trotto, concorsi a premi e spettacolo teatrale.

La ferrovia Motta-San Vito

Telegrafano da Roma che l'on. Rota, ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori pubblici, per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta-San Vito al Tagliamento.

Viene a tempo opportuno anche questa interrogazione; e siamo certi che l'on. Rota la svolgerà con vigore e franchezza. È necessario insistere in questa divulgazione della noncuranza, del disprezzo quasi con cui il Governo riguarda gli interessi vitali dell'Alto Veneto.

Il riposo festivo. Ieri mattina in seguito al decreto ministeriale che obbliga all'apertura i negozi di coloniali che hanno anche vendita di privative, oltre questi rimasero aperti anche alcuni negozi di coloniali senza privative.

Nei borghi ed anche nel centro erano aperte alcune botteghe da calzolaio, e tutta la giornata rimasero aperte le botteghe dove si vendono frutta.

La legge obbliga i negozi di coloniali a chiudere a mezzogiorno, ma ieri alcuni (senza privative) erano ancora aperti alle 13.

Nuova sospensione di carico per Moggio. La Camera di commerciale ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che perdurando ingombro alla stazione di Moggio resta prorogata a tutto 16 corrente la sospensione accettazione spedizioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.»

La conferenza di Bianca Pappacena. Da Padova, dove l'altra sera parlò su «Montecarlo intimo» intraprendendo una nobilissima crociata contro tutte le bische, — la bella e giovanissima signora, arrivata tra noi, recò seco la soddisfazione di un nuovo trionfo — La dotta città la volle, invero, udire due volte nello spazio di pochi giorni, e quando la prima volta Ella parlò ai Padovani dell'argomento che svolgerà stasera tra noi, ecco come il *Veneto* giornale di quella città dava notizia dell'esito della serata:

«... La più bella e viva musica fu recata dalla presenza della stessa conferenza, giovane avvenente e brillante.

Il tema ebbe completo, armonico, felicissimo svolgimento, davanti ad un pubblico numeroso. La gentile signora rievocò in un'ombra di fresca poesia i rispetti, gli stornelli, gli strambotti i dispetti, in cui l'amore ha il sorriso mite e schietto dell'anima popolare; ricordò le canzoni di calendimaggio fiorite di biancospino; gli antichi canti patriottici i canti dei carcerati le canzonette popolari di Piedigrotta e delle lagune le «ninne nanne» ecc.

Fu quindi, la conferenza, una corsa gioiosa attraverso i prati fioriti della poesia popolare: una corsa sana e piacevole, interrotta da qualche sosta presso qualche fresca fonte; e fresche fonti furono i saggi offerti nel canto da Bianca Pappacena ed anche dal fonografo.»

Ricordiamo che la conferenza è per le 20 30 e che i biglietti si vendono nei soliti negozi e ai soliti prezzi.

Gli scaricatori di vino. Nella riunione tenutasi sabato dagli osti, venne approvata la seguente tariffa, proposta dal sig. Marzinotto, per gli scaricatori di vino.

Per lo scarico di botti a piano terra per quantitativi da 1 a 4 ettolitri centesimi 50 l'ettolitro, da 5 a 12, cent. 40 l'ettolitro.

In cantine sotterranee: da 4 a 4 ettolitri cent. 80 l'ettolitro; da 5 a 12, cant. 70 l'ettolitro.

Le riunioni simpatiche si trovano dove si vende la Birra Puntigam. 15

Mendicante violento e percquotitore. Verso le ore 12. 30 di ieri in via Cavour, un giovanotto dallo spiccato accento straniero, avvicinava i numerosi passanti chiedendo l'elemosina con modi sgarbati e violenti.

Due guardie di città scortolo, gli avvicinarono invitandolo a seguirle in caserma.

A tale invito il mendicante voltosi furibondo prese a malmenare le due guardie che a stento riuscivano a tenergli testa. In loro aiuto accorse il sottobrigadiere di finanza signor Ferro, ma neppur lui riuscì a ridurre all'impotenza l'energumeno.

Fu chiamata allora la guardia scelta Fortunati, che dopo non breve lotta riuscì ad afferrare il violento in modo da impedirgli ulteriori resistenze e lo trasse in guardiola.

Il mendicante è certo Alessandro Leoncedes, d'anni 32, da Turn — Severin (Rumenia) residente a Venzone. Proveniva dal reclusorio di Bergamo.

Dopo essere stato assunto a verbale il Leoncedes fu passato alle carceri.

Durante la lotta, la guardia di città Ceschilli Bernardo rimase ferita al labbro inferiore.

Macchinista ferroviario colpito da una sassata. Alle ore 22 50 della decorsa notte mentre il treno proveniente da Venezia percorreva il tratto che dal Collegio Gabelli mette alla Stazione ferroviaria, uno sconosciuto lanciò alcune sassate, una delle quali ferì il macchinista Giuseppe Dalla Pasqua all'occhio sinistro.

Il ferito si recò all'Ospedale ove fu dal medico di guardia dott. Loi curato e dichiarato guaribile in otto giorni.

Furto con scasso. Tre arresti. L'impresa F.lli Tonini, costruisce un grande palazzo nella nuova via Giosuè Carducci; sabato mattina quando i costruttori si recarono al lavoro si accorsero che erano state abbattute tutte le porte e che mancavano parecchi sacchi di cemento. I signori Tonini presentarono denuncia del fatto alla questura che subito iniziò le indagini.

Si venne a sapere che venerdì a sera tre ragazze, che abitano in Via di Mezzo, mentre si trovavano vicino al costruendo palazzo di Via Carducci, dovettero allontanarsi per le insistenze di tre individui che con futili pretesti dicevano che esse non potevano fermarsi in quella località; essi stessi poi furono visti entrare nel recinto.

In seguito ad alcuni indizi dati dalle ragazze furono arrestati Pietro Iacobo di Giovanni d'anni 18, Enrico Gremese di Giovanni d'anni 18 e Giuseppe Angeli di Luigi d'anni 28, tutti e tre abitanti in via Ronchi.

I tre arrestati vennero messi a confronto con le ragazze, che li riconobbero, e perciò rimasero in arresto.

Decesso. A San Stefano di Santa Maria la Longa ierl'altro cessava di vivere, dopo breve malattia la nobildonna contessa Teresa d'Arcano.

Era discendente dell'antica famiglia dei conti di Porcia e Brugnera, sorella del conte Alfonso, commendatore del S. G. ordine di Malta, e del conte Eugenio.

Donna di alto sentire e di nobilissime virtù, dedicò tutta la sua vita ai più puri affetti della famiglia.

Crudele morbo la spense in ancor giovane età lasciando nello strazio più intenso il marito co. Orazio d'Arcano, nonchè tre tenere bambine che della loro mamma non avranno più nè l'affetto nè le cure.

Al co. Orazio d'Arcano, alla nobile famiglia dei conti di Porcia le più vive e sentite condoglianze.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Presidente Antiga P. M. nob. Farlatti

Cause vecchie

Fra la famiglia di Amalia Marosa maritata Sacchetto di Pertegada (Latisana) e quella di Albrich Nicola e relativa consorte vi esistono dei vecchi e rancidi rancori, tantochè vi furono cause e sopracause penali, in guisa da stancare i magistrati ed anche il più o meno onorevole pubblico.

Anche l'altr'ieri si svolse innanzi al Tribunale una causa consimile, ed il pubblico lo diciamo subito fu estremamente non solo annoiato, ma esorbitatamente stancato, dalle deposizioni tanto delle parti lese, quanto di un teste che rispose all'appello quale sacerdote Domenico Fontana cappellano del luogo.

Questo teste disse che effettivamente l'imputata pubblicamente dichiarò che il marito dell'Albrich Marcellina a nome Nicola era.... eunuco (il prete disse diversamente).

Il Presidente, dopo sentito l'imputato che si discolpò e l'Albich che l'accusò propone l'accomodamento.

Gli avv. Girardini Parte Civile e Driussi difensore non si concordano.

Si escutono poi vari altri testi, fra i quali emerge l'oste Negri Angelo il quale calca molto le espressioni a carico degli accusatori.

Girardini P. C. sostenendo l'accusa mitiga la condanna a carico dell'imputata Amalia Marosa chiedendo sotto ogni rapporto il minimo della condanna. Il P. M. chiede la conferma del Pretore di Latisana che ammonterebbe a lire 100, di multa e relativa conseguenze.

L'avv. Driussi fa la sua splendida difesa concludendo per l'assoluzione.

Il Tribunale riforma parzialmente la sentenza del Pretore di Latisana condannando la Marosa Amalia a lire 50 di multa al risarcimento dei danni liquidati in lire 50 per la P. C. e lire 80 in conto provvisionale. Le spese del processo accordano il perdono per 5 anni.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 7 marzo 1908

Rendita 3.75 % (netto)	L.	102.77
» 3 ½ % (netto)	»	101.82
» 3 %	»	70.—
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	501.—
» Cassa risp., Milano 4 %	»	506.75
» » » 5 %	»	510.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.—
» » » 4 ½ %	»	511.—
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	99.99
Londra (sterline)	»	25.17
Germania (marchi)	»	122.89
Austria (corone)	»	104.48
Pietroburgo (rubli)	»	262.65
Rumania (lei)	»	97.25
Nuova York (dollari)	»	5.14
Turchia (lire turche)	»	22.56

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 1 al 7 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi 16 femmine 6
» morti » 3 » —
» esposti » 1 » —
Totale N. 26

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Carlo Zuliani fruttivendolo con Luigia Carario serva — Achille Villoresi geometra-agronomo con Teresa d'Este agiata — Carlo Bossi indoratore con Emma Galiussi casalinga — Angelo-Marino Bonacina direttore di filanda con Erminia-Adele Del Bianco maestra elementare — Zaccaria Cassutti operaio con Maria De Cecco operaia — Attilio Migliorini imp. prov. con Zoe Moschini civile.

MATRIMONI

Vittorio Negro falegname con Maria-Luigia Muzzi casalinga — Dante Angeli operaio di ferriera con Marianna Balbusso serva — Gio. Batta Luz muratore con Pierina Degano setaiuola — Serafino Mion imprenditore con Vittoria Bragato civile — Antonio Bianchi barbiere con Solidea Cremese civile — Pietro Del Negro falegname con Maria Negrini casalinga — Ermogene Plet tintore con Maria Foramiti tessitrice — Giusto Livotto fuochista ferrov. con Iole Castagnoli casalinga — Davide Regia infermiere con Amalia Varettone tessitrice — Valentino Gaspardo fabbro con Antonia Ponte casalinga — Carlo Nastazzo fornaciaio con Maria Patriarca setaiuola — Santo Sello bracciante con Ida Barcobello operaia di cotonificio — Pietro Tondo bracciante con Caterina Modotto casalinga — Vincenzo Capacci tenente di cavalleria con Teresa Magistris agiata.

MORTI

Giovanni Canciani fu G. B. d'anni 41 falegname — Pietro Ceron fu Giuseppe d'anni 50 caffettiere — Nicolò Zamparutti di Aurelio d'anni 1 e m. 2 — Giovanni Girardis di Carlo di mesi 9 — Romeo Zenarolla di Antonio di giorni 10 — Luigi Orlandi di Pietro d'anni 1 e m. 3 — nob. dott. Giacomo Colombatti di Francesco d'anni 47 notaio — Anna Sottile-Fabbro fu G. B. d'anni 55 casalinga — don Sante Vacchiani fu Giacomo d'anni 51 sacerdote — Alfredo Macor di Pietro di mesi 1 e g. 12 — Rosa Clocchiatti-Rizzi fu Pietro d'anni 76 contadina — Rina Zuiani di G. B. di mesi 4 e g. 13 — Elio Brida di Casimiro di mesi 2 e g. 15 — Irma Vicario di Domenico d'anni 19 operaia — Domenico De Campo d'anni 1 e m. 11 — Luigi Passar fu Giuseppe d'anni 84 calzolaio — Maria Lodolo di Luigi d'anni 9 scolara — Anna Ganis-Toneatto fu Giuseppe d'anni 73 questuante — Scolastica Antoniutti-Morgante fu Ferdinando d'anni 27 sarta — Lucia Suvias-Bortolotti fu Giacomo d'anni 81 casalinga — Giuseppe Tomadini di Luigi d'anni 51 bracciante — Rosa-Maria Urbano-Solazzi di Bernardino d'anni 44 serva — Eugenio Del Fabro fu Pietro d'anni 31 scrivano — Ermenegildo Cafrotti di mesi 9 e g. 6 — Maria Gremli di mesi 1 e g. 10 — Luigia Bellamare di mesi 2 e g. 12 — Giovanni Minini di Paolo d'anni 25 muratore — Giovanni Maieron fu Pietro di anni 42 ferroviere — G. B. De Giorgio fu Leonardo d'anni 81 falegname — Quirino-Luigi Miani di Antonio di giorni 5 — Giuseppe Vidal fu G. B. d'anni 82 falegname — Pietro Cristofoli fu Osualdo d'anni 61 facchino — Anna Poiana fu Giuseppe d'anni 65 casalinga — Albina Morcante-Marsilli di G. B. d'anni 41 casalinga — Teresa Vadori-Bonatti fu Carlo d'anni 81 fruttivendola — Maria Slondero-Muzzolini fu Pietro d'anni 72 serva — Ester Beltrame di G. B. d'anni 5 — Antonio Moro fu Angelo d'anni 64 agricoltore — Francesco Fabro fu Giovanni d'anni 58 agricoltore — Giuseppe Coseano fu Domenico d'anni 85 bracciante — Girolamo Visintini fu Giacomo d'anni 76 agricoltore — G. B. Piccini di Pietro d'anni 30 agricoltore.

Totale N. 42, dei quali 16 a domicilio.

Nervi e gotta

Perchè — si domanda l'egregio dott. Craveri — lo spasmodico, atroce dolore di un accesso di gotta articolare acuta compare nel corso della notte per dileguarsi allo spuntar del giorno, ripetendosi poi nelle notti successive, come succede per gli accessi di asma, e altre affezioni nervose?

Questa domanda che si fa il dott. CRAVERI mette in evidenza come il sistema nervoso eserciti una speciale influenza sulla fonomenologia della gotta.

E difatti spesso l'attacco gottoso è preceduto o accompagnato od anche sostituito esclusivamente da una nevrosi. Per cui si capisce che in fin dei conti l'accesso gottoso non è un episodio necessario dell'evoluzione della malattia, e che non è questo od altra manifestazione equivalente che bisogna curare (dispepsia, siatica, congestioni, emorroidi, dermatosi, ecc., ecc.,) bensì la diatesi organica gottosa generale.

A questo intento ben corrisponde l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, rimedio razionale che ha già una estesissima sanzione sperimentale: e ben corrisponde pure l'uso di acque leggere che esercitino un vero lavaggio del sangue come la Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

Il telefono dell'Ufficio di Pubblicità A. MANZONI e C. porta il numero 2.73.

ULTIME NOTIZIE

LE ELEZIONI A GORIZIA

Gorizia, 8. — (*n. s.*) Malgrado la campagna dei preti al servizio del Governo, capitanati dal noto monsignor Faidutti, il quale pur vantandosi italiano si mostrò avverso all'italianità di questa antica provincia italiana; malgrado le mene dei baroni noti forse più del prefato monsignore, le elezioni di ieri per la Dieta riuscirono un trionfo per il partito nazionale liberale, tanto a Gradisca che nel grande possesso.

Il commissario di Gradisca dovette far espellere dai gendarmi fuori della sala elettorale sette preti, compreso monsignor Faidutti, perchè avevano un contegno minaccioso e indecente.

Si ritiene fermamente che anche questa volta la Dieta di Gorizia rimarrà con la maggioranza italiana.

Non prævalebunt!

ESTRAZIONE DEL LOTTO — 7 marzo

Venezia	79	53	41	50	9
Bari	53	10	81	40	56
Firenze	36	15	57	23	84
Milano	25	55	11	47	31
Napoli	49	68	34	31	2
Palermo	24	46	2	36	50
Roma	57	43	17	11	73
Torino	29	11	30	6	71

Dott. I. Furlani, Direttore
Principgh Luigi, gerente responsabile

Ieri alle ore 2 pom., dopo brevissima malattia, cessava di vivere la

Nob. sig. Lucia Braida ved. co. de Belgrado

d'anni 87

I figli Orazio, Vito-Roberto e Maria, il nipote Bruno e le nipoti nob. Pera ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi, lunedì, 9 corrente, alle ore 5 pom., partendo dalla casa in via Brenari N. 20.

Si dispensa dall'accompagnamento con torcie. La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 marzo 1908.

La famiglia Baschiera partecipa agli amici che la salma del suo desideratissimo estinto

LUIGI

sarà trasportata da questa stazione ferroviaria al Cimitero di S. Michele mercoledì 11 corrente alle ore 14 1/2.

Venezia, 7 marzo 1908

Ringraziamento

Gli eredi e parenti tutti del compianto sig. GASPARE BELTRAME, vivamente ringraziano tutti quei pietosi che vollero rendere colla loro presenza più solenni i funebri del loro amato fratello e zio.

Rivolgono particolari ringraziamenti con vivo sentimento di gratitudine all'egregio dottor Giovanni Pietro De Monte, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e con affetto d'amico assistette il povero defunto nella sua lunga e penosa malattia; all'ingegnere dott. Alessandro Locatelli Sindaco, ed all'egregio sig. Toran de Castro barone Paolo che con efficaci parole tratteggiarono l'uomo nelle sue civili e domestiche virtù; all'onorevole Giunta e Consiglio comunale di Ragogna che intervennero in corpore ai funebri; e domandano compatimento delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Udine, 1908 — Tipografia G. B. Doretti